

A

A

A



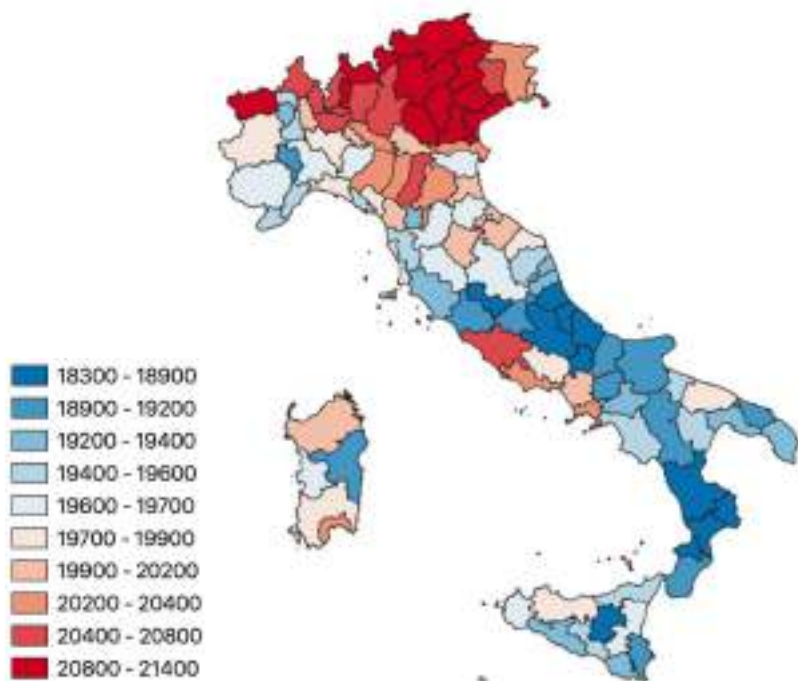
L'USO DEL FONDO GARANZIA

Sui prestiti fino a 30 mila euro (nella versione iniziale del Decreto il limite dei micro-prestiti era fissato a 25.000 euro ma la cifra è stata alzata durante la conversione in legge) l'intervento del Fondo copre il 100% dei finanziamenti con durata massima di 10 anni senza la valutazione del merito di credito. Tale finanziamento non può superare il 25% dei ricavi o il doppio della spesa salariale annua dell'ultimo esercizio utile. I beneficiari sono PMI, persone fisiche esercenti attività di impresa, arti o professioni,

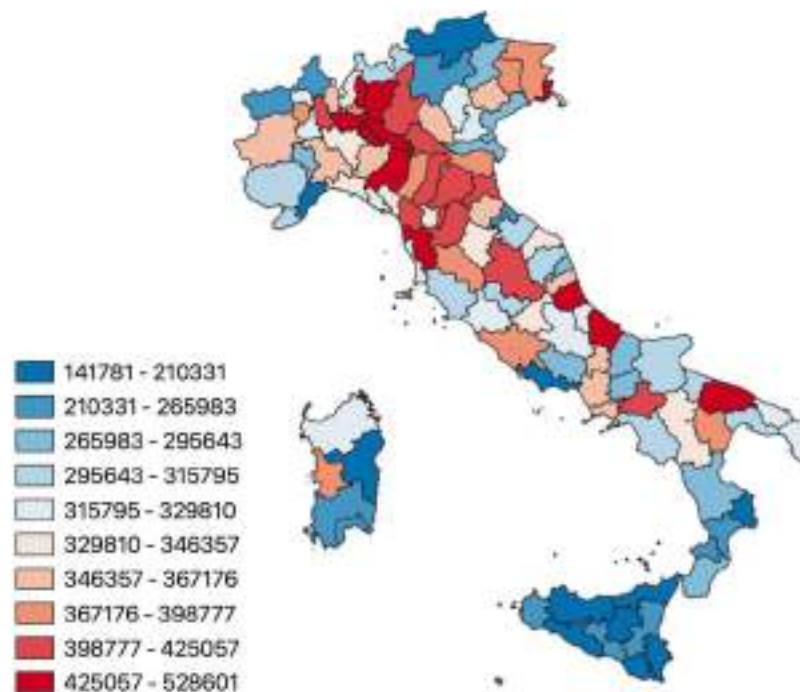
broker, agenti e subagenti di assicurazione, nonché enti del Terzo settore, compresi gli enti religiosi civilmente riconosciuti, che esercitano l'attività di impresa o commerciale,

La garanzia viene concessa automaticamente, in modo tale che il prestito può essere erogato dalla banca. L'approvazione delle domande senza valutazione del merito di credito ai fini della concessione della garanzia è valida per tutti i soggetti ammissibili.

Richieste crediti sotto 30.000 euro: importi medi



Richieste crediti sopra 30.000 euro: importi medi



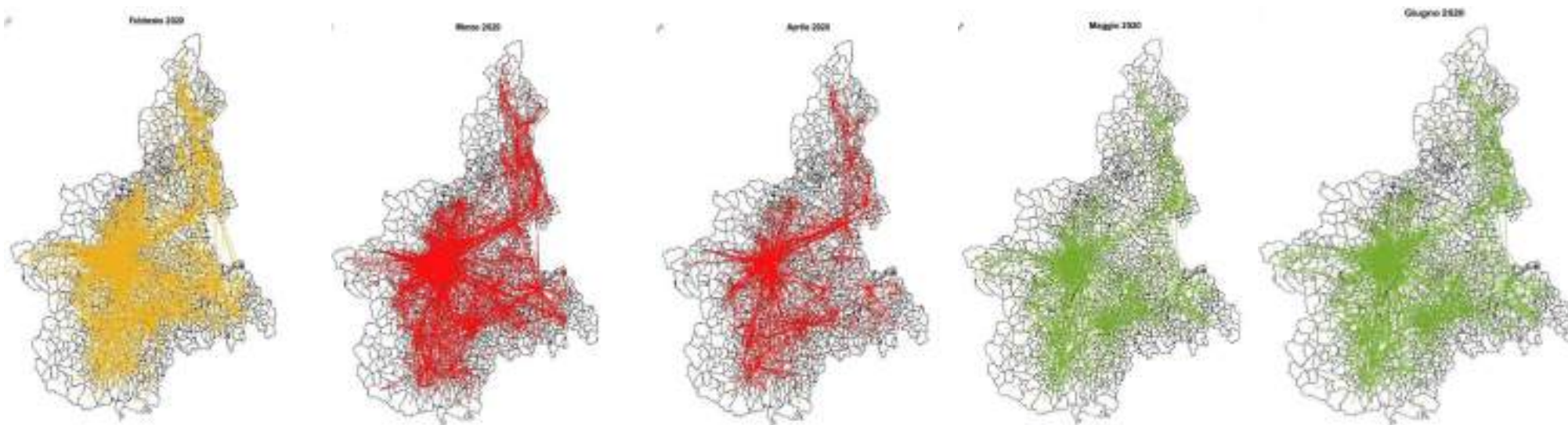
IL LAVORO: CROLLO E RIPRESA

La sospensione delle attività nel periodo del lockdown ha anche avuto riflessi sugli avviamenti al lavoro non solo riducendoli di numero, ma limitando la connessione fra diverse aree geografiche della regione.

Se fino a febbraio le connessioni fra luogo di domicilio del lavoratore e sede del datore di lavoro coprivano tutta la pianura e buona parte della bassa collina, già a marzo si evidenziavano le prime rarefazioni, anche se restava forte il legame di Torino con Canavese e nord-est.

La rarefazione degli avviamenti e dei collegamenti fra sub-aree diventava più evidente ad aprile, dove reggevano soprattutto l'area torinese e quella cuneo-astigiana. Anche il legame fra Torino e nord-est restava forte lungo la direttrice principale, mentre si affievolivano quelli con il Canavese.

A maggio la ripresa, anche se l'immagine è ancora lontana da quella pre-crisi come conferma il mese di giugno.



Fonte: elaborazioni IRES su dati ORML

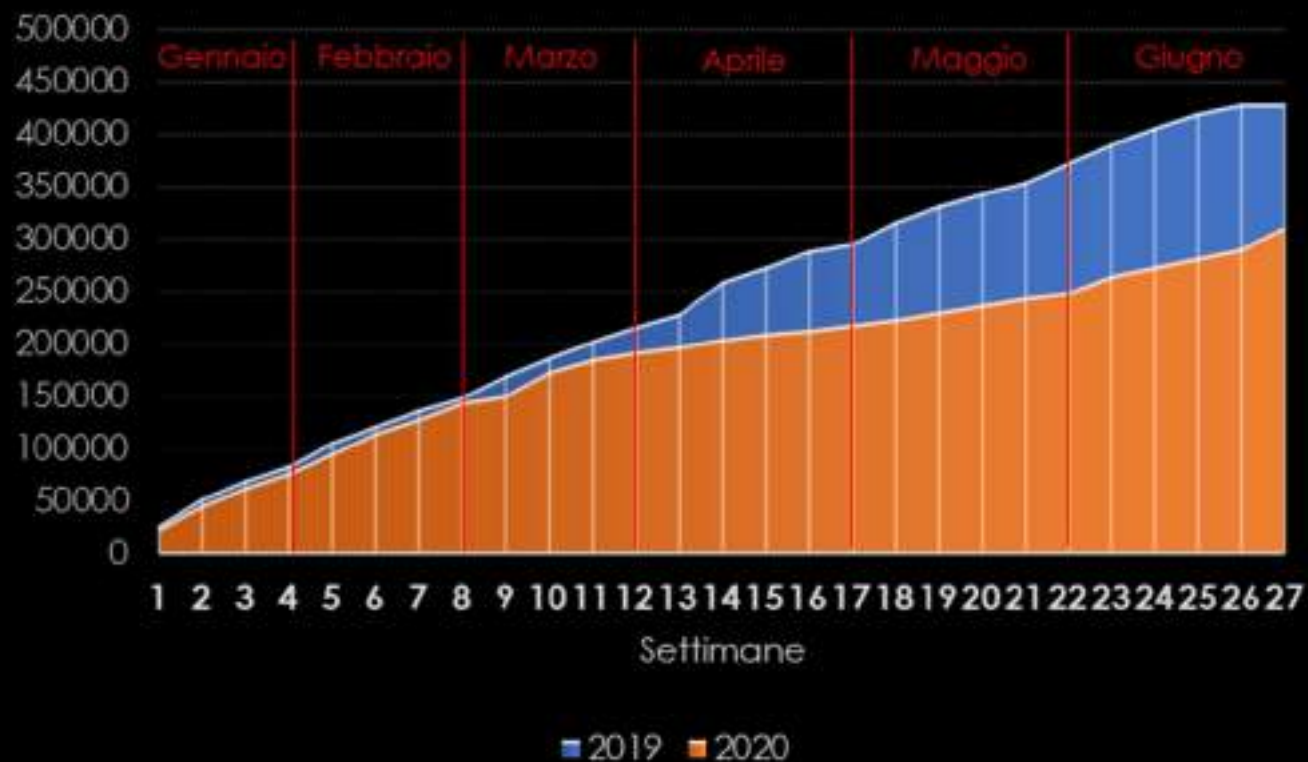
Assunzioni Settimanali

comunicazioni di avviamento (1)

Le comunicazioni di assunzione settimanali sono molto calate nei primi cinque mesi dell'anno. Il confronto fra 2020 e 2019 lo evidenzia: la parte blu nel grafico rappresenta la differenza, in negativo, con lo stesso periodo dell'anno precedente.

L'effetto Covid-19 si fa sentire con un ritardo di un mese circa rispetto alla sospensione delle attività produttive ed è molto marcato soprattutto nei mesi di aprile e maggio, dove le conseguenze del lockdown si sommano alle difficoltà già presenti (ricordiamo che il 2020 partiva in una fase recessiva, già prima dell'emergenza sanitaria).

Dal mese di maggio inizia un leggero recupero delle posizioni perdute rispetto allo scorso anno, questa tendenza si rafforza durante il mese di giugno.



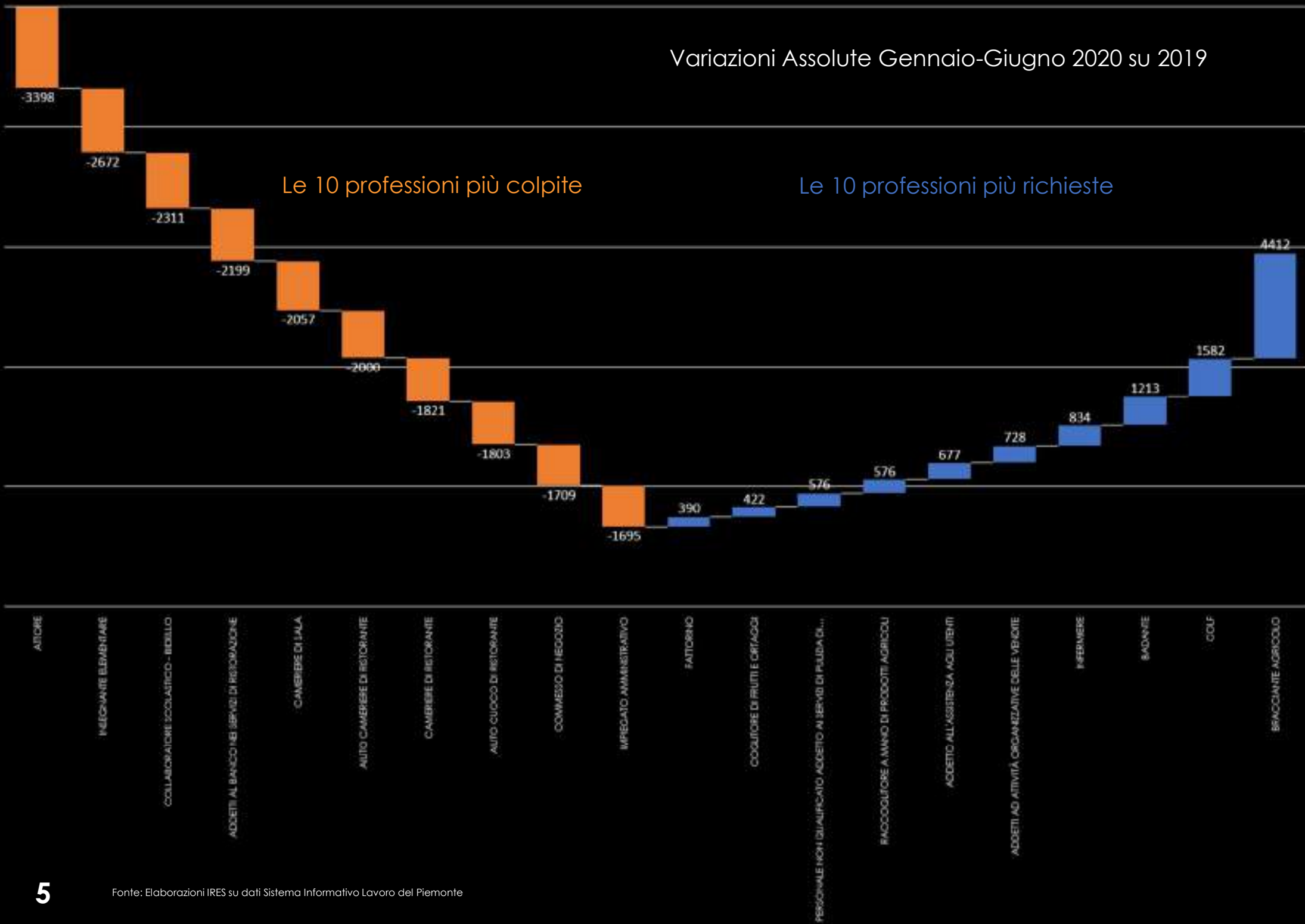
(1) I dati di maggio/giugno sono al netto di Somministrazione e Amm. Pubblica

Fonte: Elaborazioni IRES su dati Sistema Informativo Lavoro del Piemonte

Variazioni Assolute Gennaio-Giugno 2020 su 2019

Le 10 professioni più colpite

Le 10 professioni più richieste



Effetti di genere nella domanda di lavoro

(% uomini e donne nelle 10 professioni più colpite e più richieste)

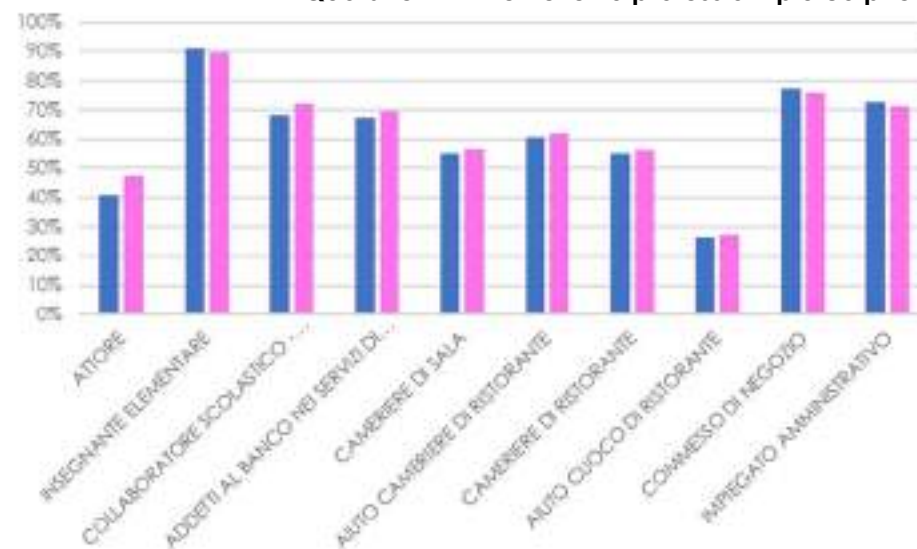
Nel periodo gennaio-giugno 2020 rispetto allo stesso periodo 2019, per circa 2.600 professioni si registrano circa 104.000 assunzioni in meno, per circa 1.300 professioni si registrano circa 23.000 assunzioni in più; circa 400 professioni non registrano variazioni.

Nel complesso, la quota di partecipazione femminile nei mesi fra gennaio e maggio del 2019 e del 2020 è rimasta quasi immutata attorno al 47%.

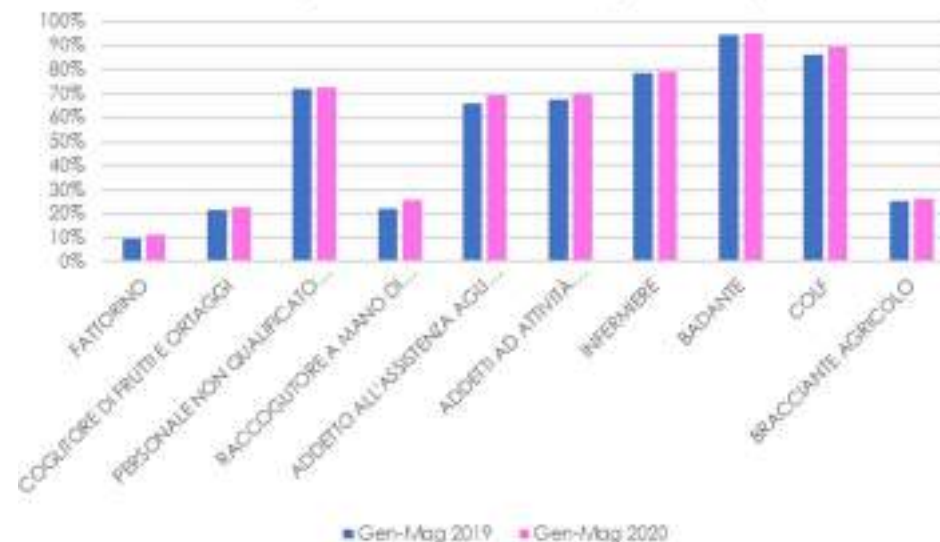
Nei periodo gennaio-giugno del 2020 ben 8 fra le 10 professioni più colpite rispetto allo stesso periodo del 2019, soprattutto per effetto dell'emergenza, vedono una maggior quota femminile rispetto a quella maschile. Fra le 10 professioni più richieste 6 vedono la maggior concentrazione di quota femminile.

Considerando questi estremi si osserva che le quote femminili sono state maggiormente colpite rispetto alle quote maschili nelle medesime professioni.

Quota femminile nelle 10 professioni più colpite

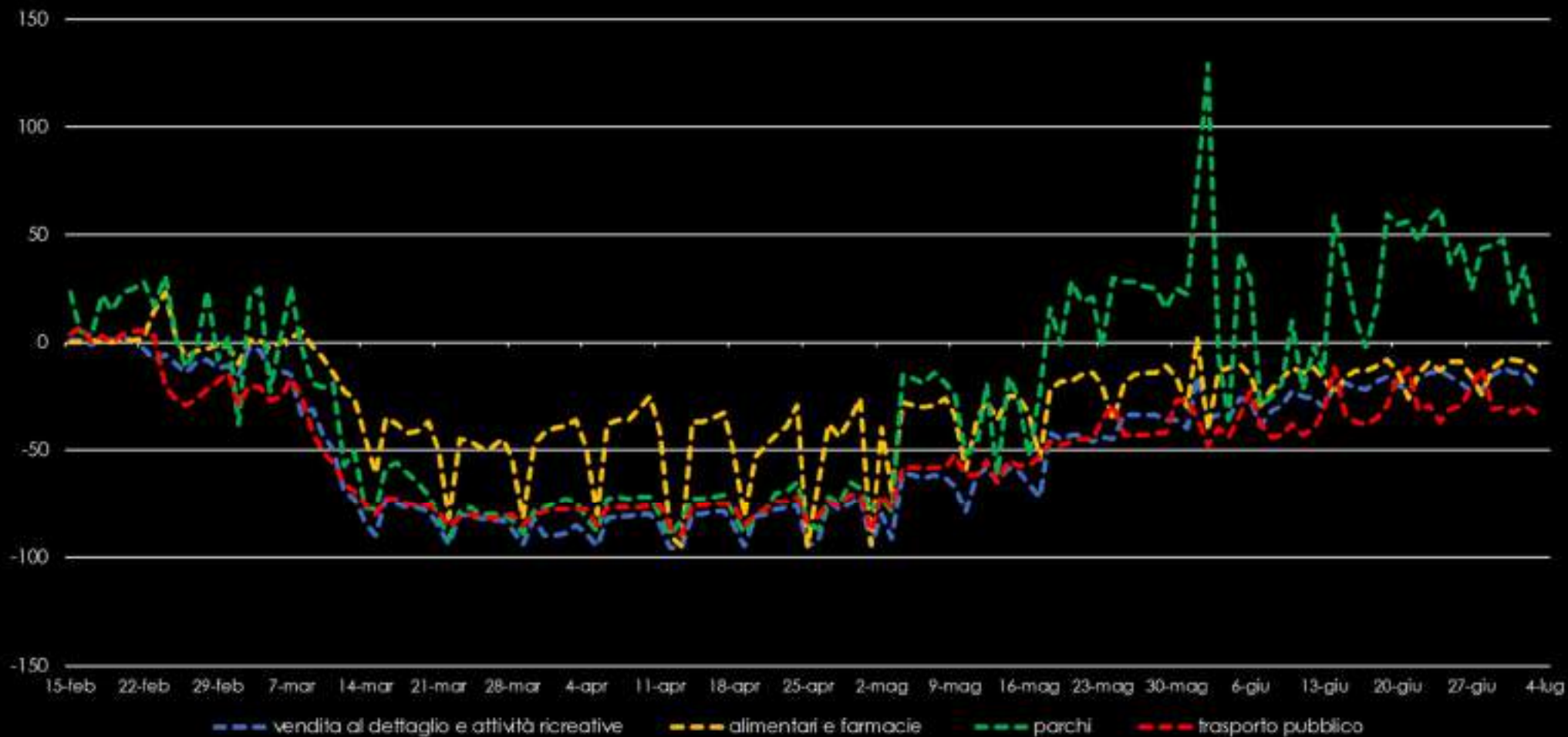


Quota femminile nelle 10 professioni più richieste



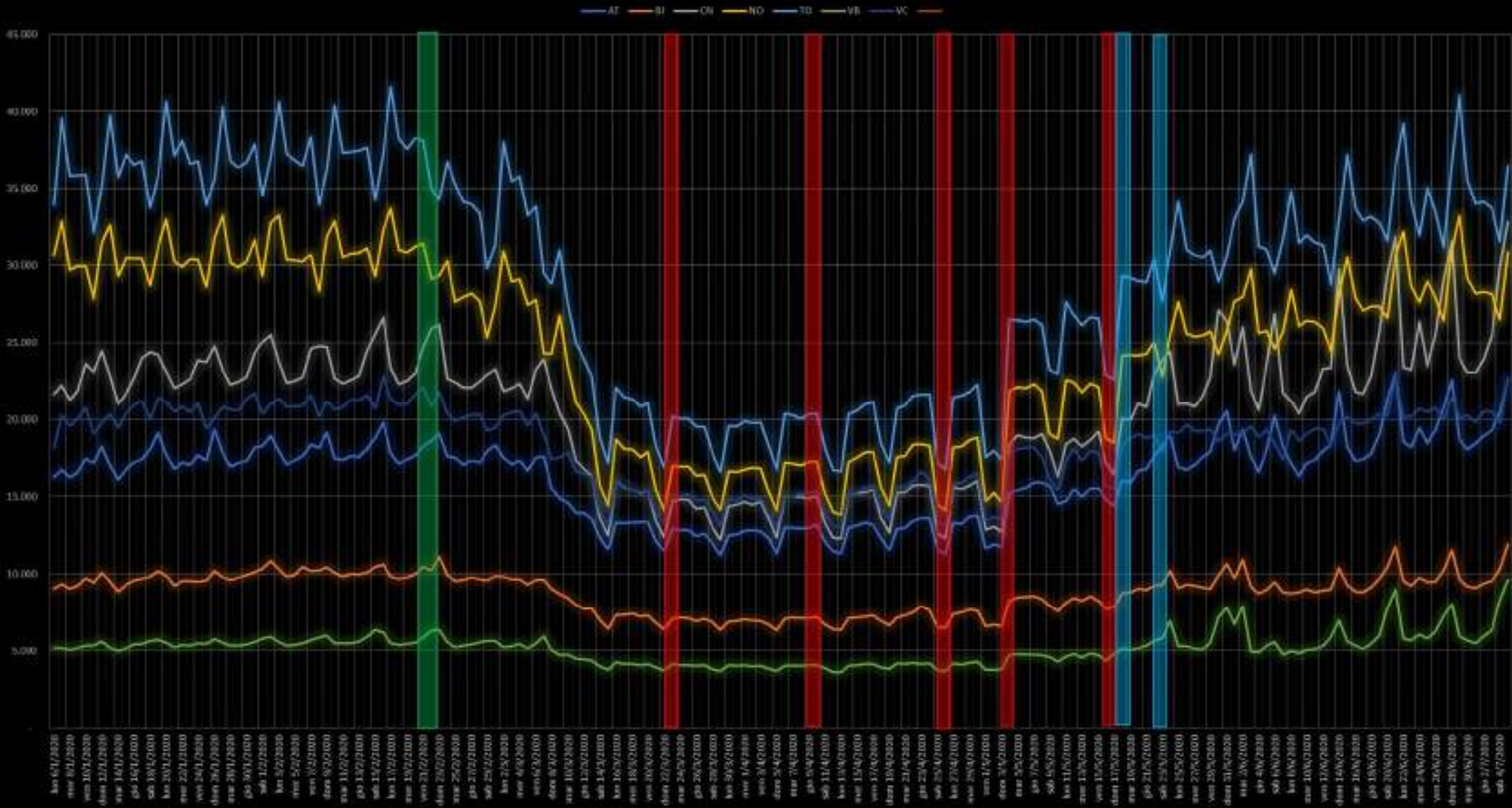
Fonte: Elaborazioni IRES su dati Sistema Informativo Lavoro del Piemonte

Mobilità in Piemonte



Fonti: elaborazioni IRES su dati Google mobility report

Media giornaliera spostamenti generati dalle province nel 2020



Fonti: elaborazioni IRES su dati ST s.r.l.

Note: i box rappresentano l'entrata in vigore di misure di distanziamento (24/02) e i DPCM (dal 22/03 al 17/05) e il Decreto 58 della Regione Piemonte

MOBILITÀ: CROLLO E RIPRESA

Le norme previste dai diversi DPCM succedutisi dall'8 marzo in poi hanno determinato una contrazione della mobilità, conseguente alla chiusura di molti stabilimenti produttivi e uffici, al ricorso lavoro in remoto da parte di molte aziende ed enti e alle limitazioni imposte alle libertà di movimento dei cittadini.

Gli spostamenti dei piemontesi sono cresciuti con l'allentarsi delle misure restrittive e la graduale riapertura delle attività produttive e degli esercizi commerciali. L'ultima settimana di giugno ha visto il superamento del livello di mobilità di inizio anno: 101,4% rispetto al valore di riferimento**, mentre nella prima di luglio tale valore è cresciuto a 105,1.

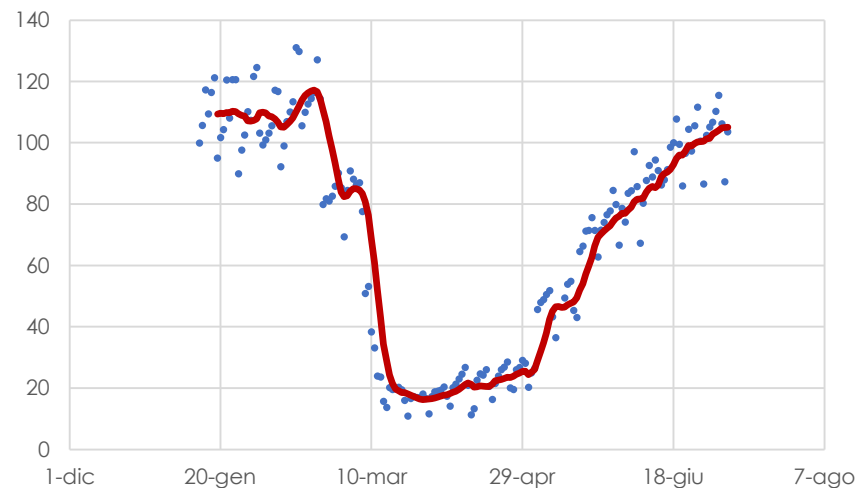
Gli spostamenti sono avvenuti in prevalenza utilizzando il mezzo di trasporto privato, sia per la riduzione delle corse di trasporto pubblico locale, sia per il timore di contagio dei cittadini nell'usufruire dei mezzi di trasporto collettivi.

La contrazione della mobilità privata, più accentuata nei week end, raggiunge le punte massime dopo le ulteriori chiusure a partire dal 23 marzo, con una media che supera il -75% rispetto al periodo di riferimento**.

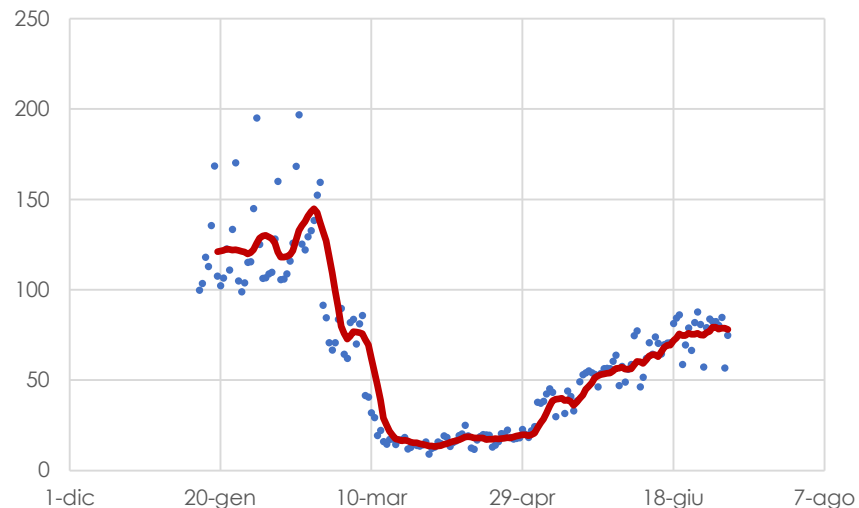
La riapertura di alcune attività già a partire dal 27 aprile ha segnato un'inversione di tendenza. Dal 4 maggio in poi la mobilità con mezzo privato è ripresa portandosi subito al 40% circa rispetto al pre-lockdown. A inizio luglio è al 77% del livello pre-lockdown.

**Il valore di riferimento utilizzato da Apple è quello dei volumi di spostamento del 13 gennaio 2020.

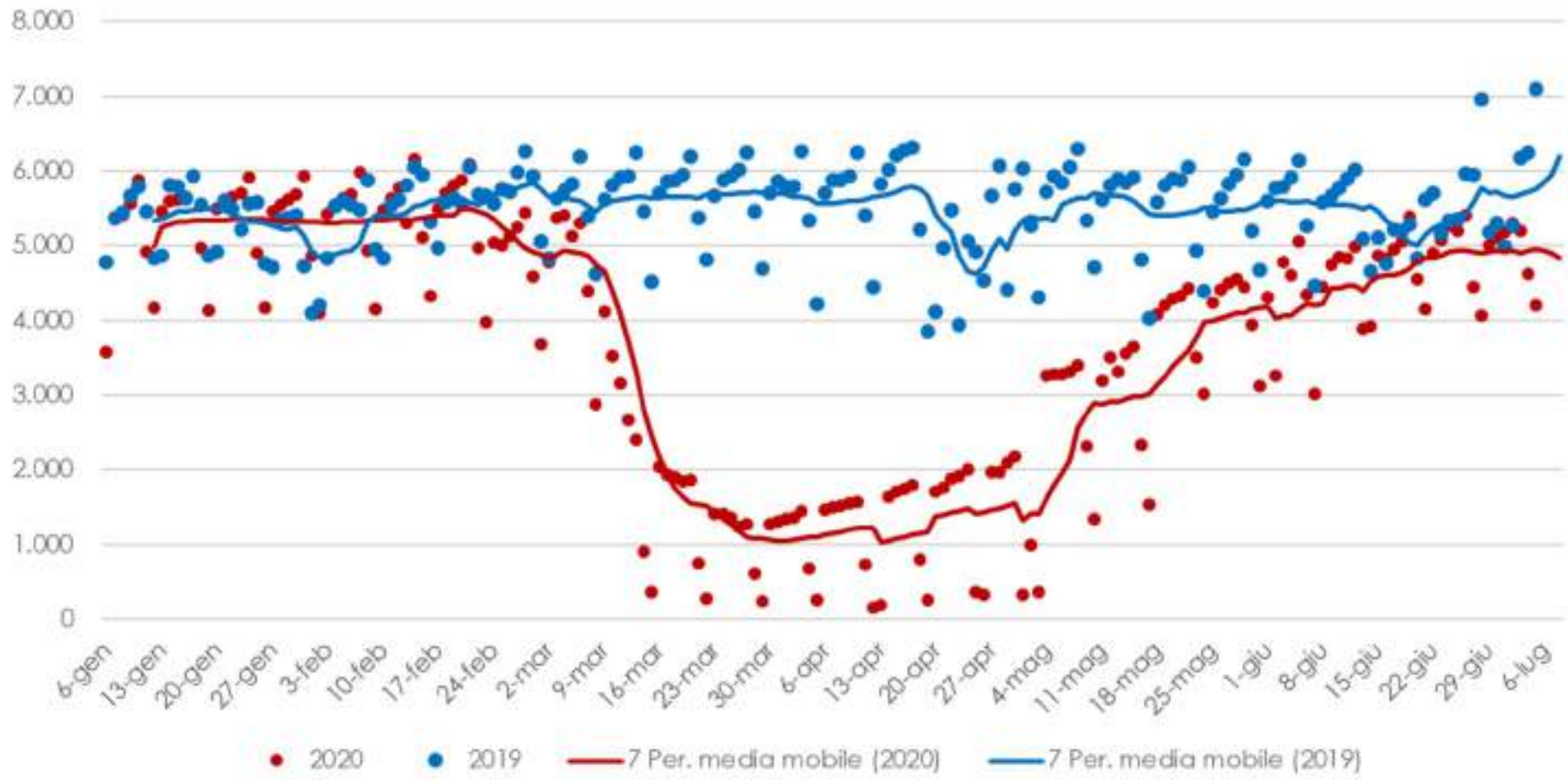
Mobilità con mezzo privato a Torino



Mobilità a piedi a Torino

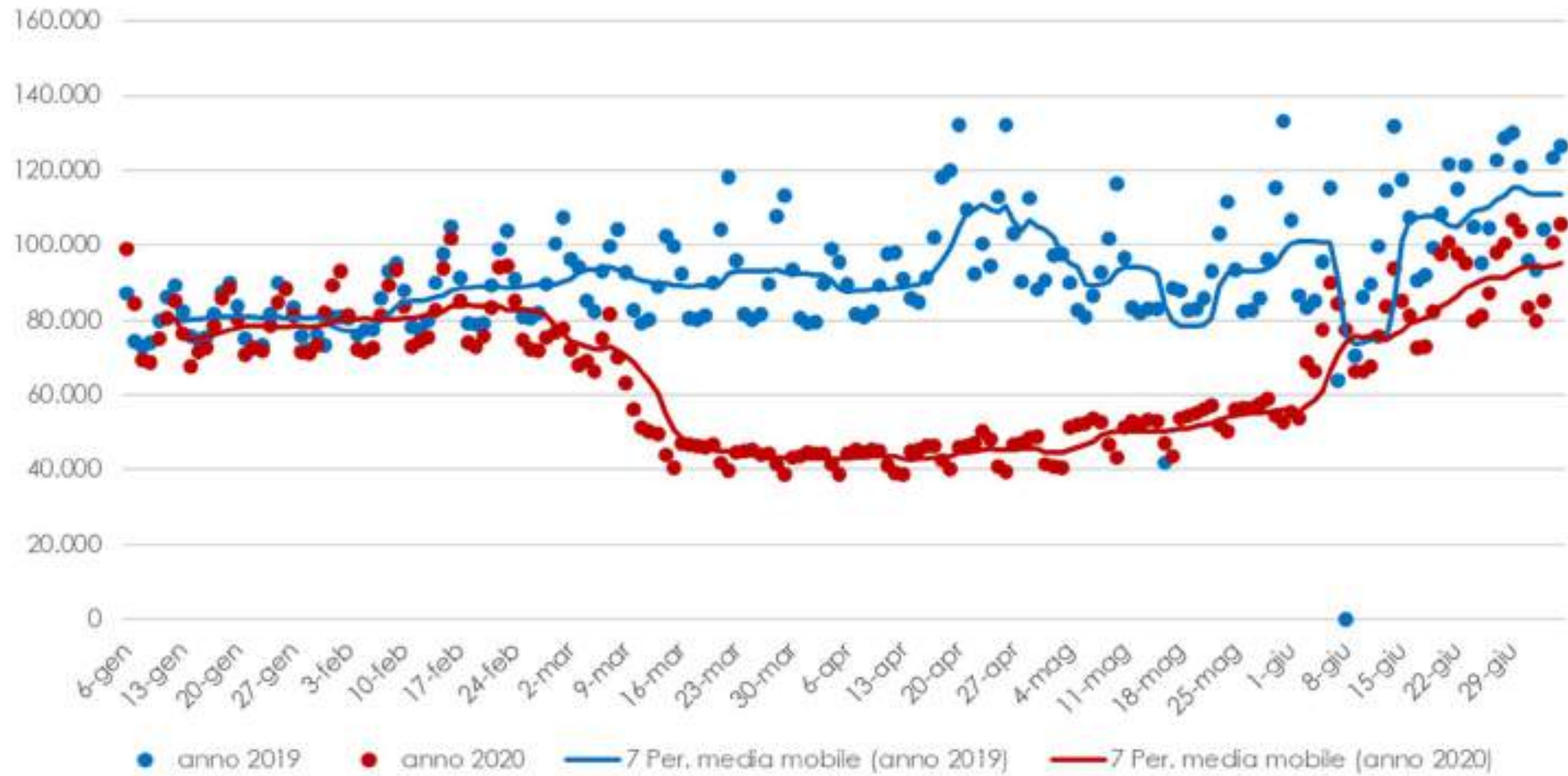


Traffico Medio anno 2019 vs 2020: veicoli/gg



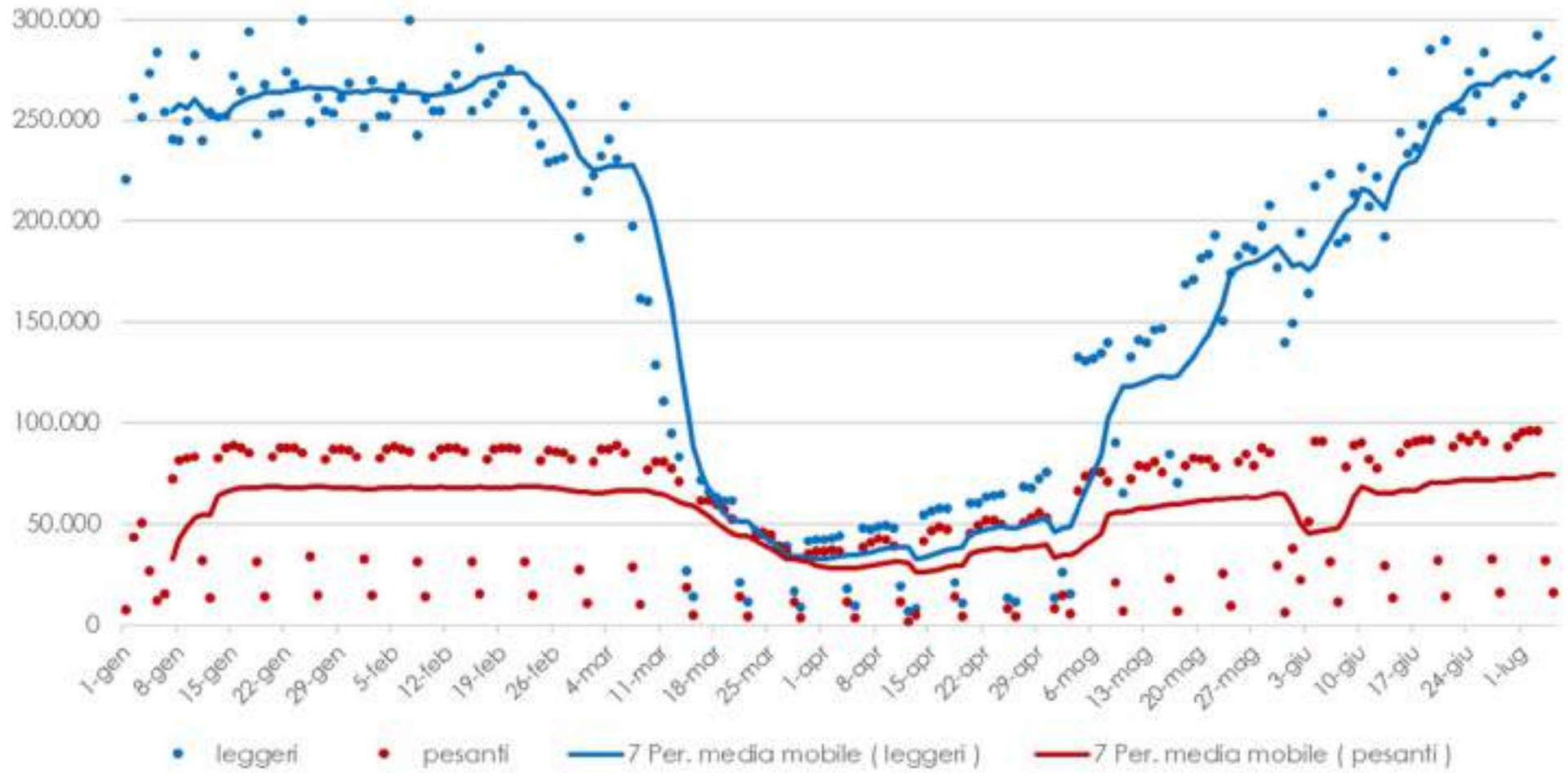
Fonte: elaborazioni IRES su dati ST s.r.l.

Provenienza da Lombardia, Valle d'Aosta e Liguria



Fonte: elaborazioni IRES su dati ST s.r.l.

Mezzi uscenti dai caselli della rete autostradale piemontese



Fonte: elaborazioni IRES su dati ST s.r.l.

LA MOBILITÀ NELLA FASE DI RIPARTENZA

Aeroporto di Torino: il flusso passeggeri crolla

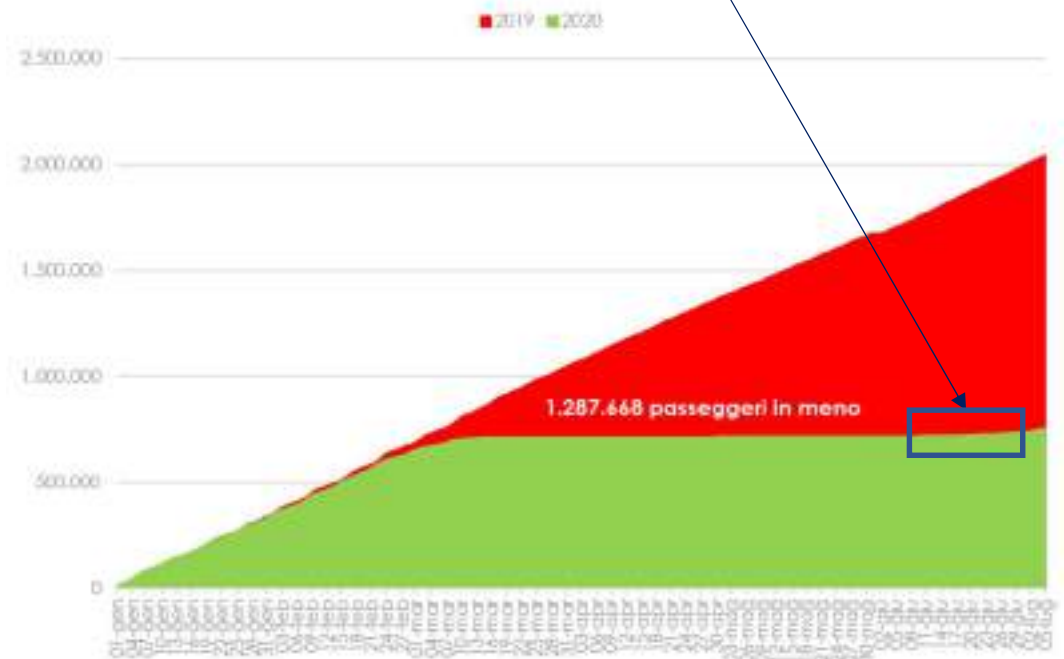
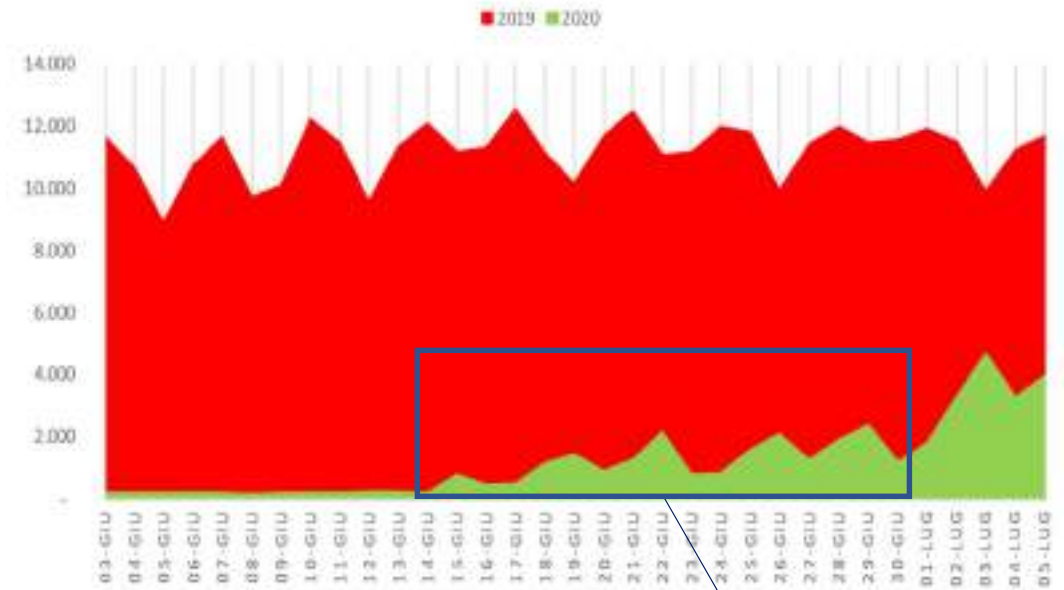
Il regolare flusso passeggeri dell'Aeroporto di Torino è tipicamente stazionario su una media di circa 11.109 passeggeri al giorno: al 05/07/2020 la media s'è ridotta del 64% su 187 giorni di operatività.

Dall'entrata in vigore delle disposizioni sul distanziamento sociale (24/02/2020) il flusso ha subito una caduta quasi "verticale" per azzerarsi dal 22/03/2020, entrata in vigore del primo DPCM: ciò segnala che il flusso è tipicamente connesso agli spostamenti per lavoro.

Rispetto al 05 luglio 2019, al 05 luglio 2020 si rileva un totale di 1.287.668 passeggeri in meno. I dati di flusso misurano una ripresa ma non sufficiente a rientrare sui livelli dello scorso anno: nel solo mese di giugno 2020 si registrano 270,132 flussi in meno rispetto al giugno 2019. La prima settimana di luglio copre circa il 73% dell'intero mese di giugno.

La perdita a fine anno, anche considerando il trend negativo già in atto prima della pandemia, potrebbe raggiungere i tre milioni di passeggeri (-78%).

Flussi giornalieri: confronto sul mese di giugno

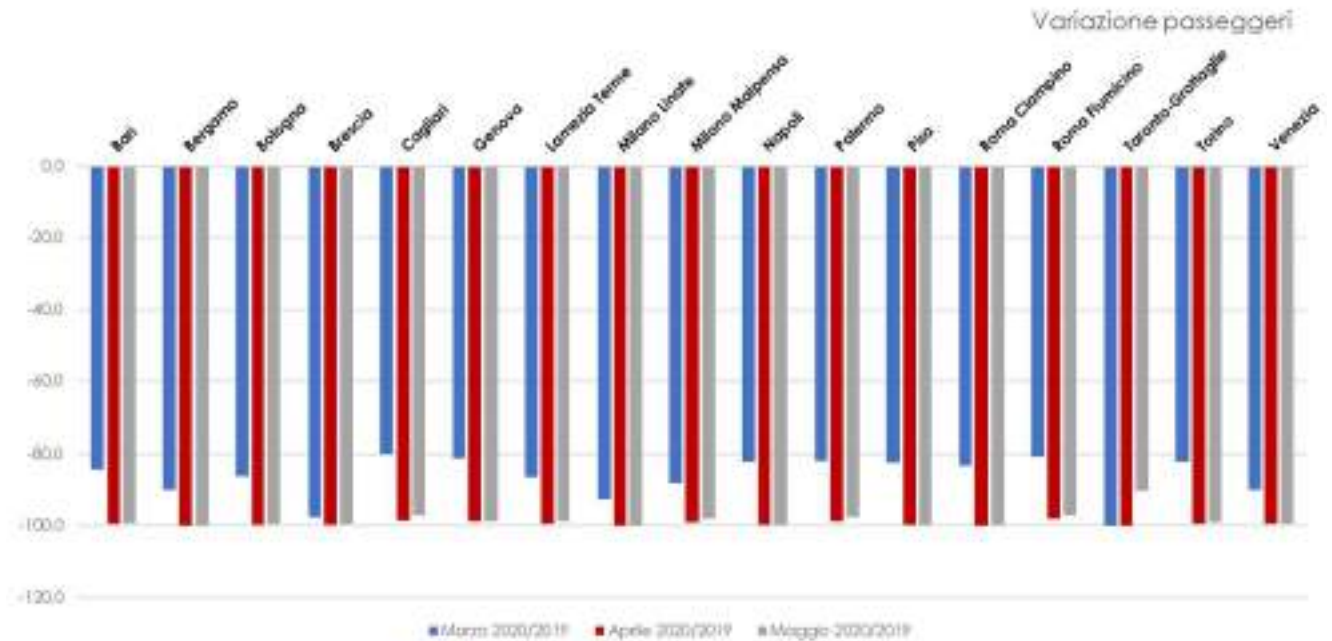


Fonti: elaborazioni IRES su dati SAGAT

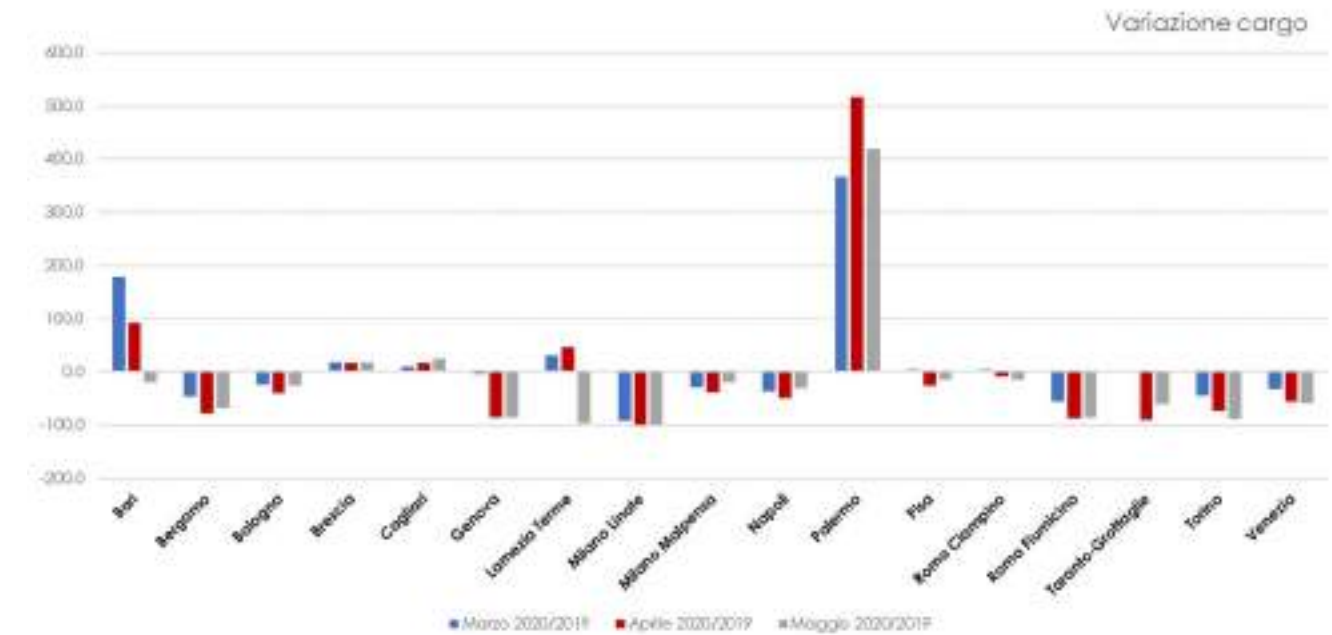
Passeggeri e merci nei principali aeroporti nazionali

Variazioni marzo, aprile e maggio 2020 rispetto all'anno precedente

La variazione dei vettori passeggeri incide in egual misura sugli aeroporti nazionali.



La variazione dei vettori cargo (merci) aumenta negli aeroporti del Sud Italia e delle Isole, dove risultavano difficoltosi gli altri tipi di trasporto.

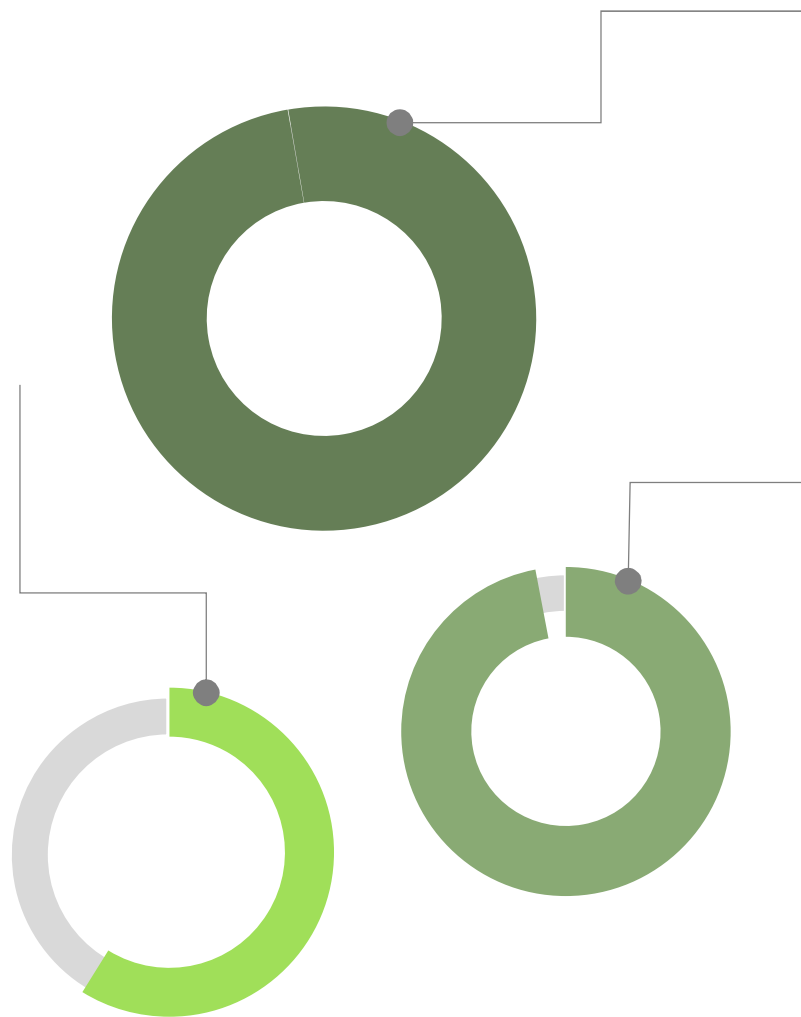


IN ESTREMA SINTESI: A CHE PUNTO È LA RIPARTENZA DEL PIEMONTE?

LAVORO AGILE

La quota di personale della P.A. in lavoro in modalità remota a fine aprile era pari al 60,3% del totale (1); nel privato poco meno di un quarto: 23,2%. (2)

- (1) Al 1° maggio risultavano in SW 1.827.792 dipendenti della P.A. su un totale di 3.032.318
- (2) Vedi nota ISTAT del 15 giugno



PRODUZIONE

La produzione economica del Piemonte, misurata con l'indicatore grezzo della quota di personale in attività e non sottoposta a restrizioni per l'emergenza sanitaria, è ormai pari al 100%, con 1.370.759 potenzialmente al lavoro, come prima della crisi. Questo dato non tiene conto delle imprese che non hanno riaperto, ma solo di quelle che potenzialmente potrebbero farlo in base alle norme

MOBILITÀ

La mobilità dei piemontesi, misurata come numero di spostamenti rispetto a inizio gennaio 2020, e sulla base dei dati forniti da 5T s.r.l., è pari all'97%. Un dato (medio settimanale) che misura la ripresa del lavoro e della vita sociale ma che non deve necessariamente tornare al 100% (il lavoro agile p.es. riduce gli spostamenti).



L'Osservatorio Ripartenza è stato elaborato a cura di Vittorio Ferrero, Cristina Bargerò, Simone Landini, Maurizio Maggi.
La responsabilità scientifica di quanto riportato è da attribuirsi a IRES Piemonte.
Si ringraziano i seguenti enti per avere fornito collaborazione e dati:

Regione Piemonte (direzione Trasporti e direzione Competitività)
Sistema Informativo Lavoro del Piemonte
5T s.r.l.
SAGAT – Aeroporto di Torino